



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi

Di una cosa sola c'è bisogno

PROPOSTA ASSOCIATIVA 2018|19

Ci apprestiamo a vivere il secondo anno del triennio associativo 2017-2020. È l'anno in cui l'Azione Cattolica Italiana declinerà il verbo **"generare"**.

Il **"custodire"** dello scorso anno ci ha portati a raccontare la storia della nostra associazione, a celebrare i 150 anni della storia nazionale e i 120 di quella diocesana. Attraverso i volti, i cimeli, i ricordi, la memoria scritta e verbale, abbiamo fatto sintesi, in modo coinvolgente, perché ci crediamo, tra fede e storia, per cercare di restituire alle giovani generazioni il nostro passato e per mettere i semi della nostra *"bella storia"* nel *"futuro presente"*. In questa storia particolare della nostra associazione nazionale, diocesana e parrocchiale, desideriamo renderci disponibili a generare, ovvero ad *«apprendere la virtù dell'incontro»* (Vittorio Bachelet), ad accogliere l'invito a *primerear* (prendere l'iniziativa) e ad uscire fuori da sé per farci prossimi e accompagnare i passaggi dell'esistenza di ciascuno. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi *«generatori di senso»* (Evangelii Gaudium, 73) per gli uomini di questo tempo, accompagnarne i passaggi essenziali dell'esistenza, curandone la vita spirituale. Accoglieremo così l'invito di Papa Francesco che ci esorta a *"generarci alla santità"*: «Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità"» (Gaudete et Exsultate, 7).

Per realizzare tutto ciò *«di una cosa sola c'è bisogno»*: ascoltare e tradurre nella vita il Vangelo. Il Signore ci invita dunque a guardarlo negli occhi, così come fa Maria nella rappresentazione scelta per il manifesto unitario di quest'anno, a prestare attenzione alla Sua Parola e al contempo ai bisogni degli altri, a *«passare dall'affanno di ciò che devo fare per Lui allo stupore di ciò che Lui fa*

"I veri sogni sono i sogni del 'noi'. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita..."
(Dialogo del Santo Padre con i giovani – Roma, Circo Massimo, 11 agosto 2018)

"Generare significa «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a 'primerear' (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi, vivificati dalla Parola e dall'Eucaristia che continuamente ri-generano e rinnovano nell'amore."
(Orientamenti per il triennio 2017-2020, Azione Cattolica Italiana)

per me» (P. Ermes Ronchi). Questo ci spingerà a trovare il giusto equilibrio, a 'occuparci' e non a 'preoccuparci', per lasciare spazio all'ascolto e all'accoglienza dell'altro.

Per l'Ac generare è avere a cuore più i processi da attivare che gli spazi da occupare, cioè mettere le persone prima di tutto: di loro ci si "prende cura" con lo sguardo rivolto verso l'avvenire. Da aderenti consapevoli, adulti nella fede, siamo chiamati a generare nutrendo interessi altruistici e creativi, capaci di uscire dalla narcisistica esclusiva preoccupazione di sé per prenderci cura delle nuove generazioni, mettendoci al servizio attraverso l'opera educativa e realizzando cose che possano positivamente incidere nella vita sociale.

Generare è un verbo dalle diverse declinazioni. Nella sua forma attiva ci spinge a incontrare, a compiere scelte che ci rendano fecondi, che diano vita a nuovi processi. Possiamo però "farci generare", ossia farci attraversare e accompagnare durante il cambiamento e nello svolgimento delle realtà nelle quali ci lasciamo coinvolgere. Infine, generare può essere coniugato nella forma riflessiva, attivando cioè la capacità di cambiare, di trovare dentro di sé la disposizione a ri-generarsi alla luce del Vangelo, del mondo, del confronto con le idee.

Generare è un verbo che impegna perché significa fare proprio l'atteggiamento della madre che non si limita a dare inizio alla vita, ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, *"donando la vita"*; a questo ci spingono anche le parole pronunciate dal Santo Padre al Fiac: *«Un'Azione Cattolica più popolare, più incarnata [...] è una sfida alla maternità ecclesiale dell'Azione Cattolica;*

ricevere tutti e accompagnarli nel cammino della vita con le croci che portano sulle spalle» (Il Congresso Forum Internazionale di Ac, 27 aprile 2017).

Luogo di sintesi di tutto ciò è **Betania**, l'icona evangelica che quest'anno ci accompagnerà (Lc 10,38-42), dove **Marta e Maria** si pongono in atteggiamento diverso rispetto alla visita del Signore nella loro casa: entrambe sono però necessarie in questo cammino generativo, perché da un lato Maria ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore, dall'altro Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio.

Particolare attenzione, inoltre, verrà data alle riflessioni del Sinodo dei giovani che si concluderà ad ottobre a Roma. Tra i temi già introdotti dall'*Instrumentum laboris* "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" attenzione ordinaria deve diventare la dimensione vocazionale della vita del cristiano, perché discepolo di Emmaus è sì il giovane ma anche l'adulto, ognuno di noi bisognoso di un accompagnamento nella comprensione della Buona Novella per affrontare le sfide antropologiche attuali e per superare quella cultura dello scarto oggi dilagante. *Riconoscere, interpretare e scegliere* saranno i passaggi fondamentali della riflessione sinodale che faremo nostri nei percorsi formativi parrocchiali verso una fede adulta e coerente, in sintonia con le indicazioni date dal nostro Vescovo nella sua ultima lettera

pastorale "Con Cristo in compagnia dei giovani".

La visita pastorale che il nostro Vescovo inizierà da quest'anno, poi, riverserà nelle nostre parrocchie la grazia dello Spirito che è collaborazione, progettualità, servizio, pastorale, catechesi, attenzione ai bisogni, preghiera, discernimento. E noi che abitiamo e operiamo nel territorio con le sue bellezze, le sue ombre, le sue potenzialità e le sue fatiche, dobbiamo, nei nostri gruppi di appartenenza e insieme agli altri operatori parrocchiali, fare la giusta analisi, la presentazione vera e puntuale del nostro territorio parrocchiale e della nostra comunità, per trovare e sperimentare nuove forme di evangelizzazione e di generoso servizio verso i lontani, verso i migranti, verso i deboli, avendo a cuore il bene comune, vivendo in sintonia con il Vescovo e i sacerdoti quello che Papa Francesco dice: «*La Chiesa non è un'organizzazione burocratica, è una storia d'amore*» (omelia 24 aprile 2013, Domus Sanctae Marthae).

Ci impegniamo infine a mantenere viva la memoria di don Tonino ricordando i suoi gesti, le sue parole, il suo vissuto. Riprenderemo i suoi scritti alla nostra associazione rieditando il libro "Fino in cima" e faremo in modo che la visita, le emozioni suscitate dalle parole del Santo Padre nella nostra terra il 20 aprile scorso, diano nuovi frutti di convivialità, di attenzione alle emergenze e diventino segni di santità vivendo la propria missione nell'oggi (da *Evangelii Gaudium*, 273).

ATTENTI AL CONTESTO: LA REALTÀ È PIÙ IMPORTANTE DELL'IDEA

"Il nostro impegno per gli anni a venire non può prescindere da uno sguardo, anzi da una presa in carico, del vissuto delle persone nella porzione di spazio e di tempo che ci è stata affidata. [...] Come cristiani ci chiediamo in quale misura questa proposta (associativa, ndr.) riesce a veicolare il Vangelo. Come laici ci chiediamo se l'attuale complesso di formazione ed impegno riesce ad illuminare il vissuto delle persone, nelle sfide che il presente pone alla coscienza."

(Documento finale XVI Assemblea diocesana Ac "Fare nuove tutte le cose: radicati nel futuro, custodi dell'essenziale")

Il contesto attuale economico, politico, culturale, sociale, familiare, ecclesiale sempre più attraversato da fratture e contraddizioni, deve spingerci a curare maggiormente la coerenza tra valori professati e scelte di vita vissute, a rivedere i linguaggi della nostra comunicazione e ad assumere atteggiamenti integranti e non escludenti.

Non possiamo continuare a perpetrare scelte associative e pastorali avulse da una realtà sempre più secolarizzata ed individualistica, dove prevalgono interessi di parte, dove i luoghi fisici dell'incontro e delle relazioni sono stati spesso soppiantati da quelli virtuali, che creano relazioni più apparenti che reali.

Occorre annunciare il Vangelo in un tempo che cambia.

NUOVI PROCESSI: IL TEMPO È SUPERIORE ALLO SPAZIO

"Ribadiamo con coraggio, più che con forza, la scelta di essere laici cristiani costituiti in Associazione oggi, in un preciso territorio, di cui allenarsi a riconoscere il volto, le fattezze, i problemi aperti, le risorse."

"L'esigenza di innescare processi in questa direzione, rafforza l'urgenza di una forte identità laicale e associativa di Azione Cattolica. Solo puntare su una robusta identità laicale e una sempre più piena consapevolezza associativa assicura l'avvio di dinamiche e progettualità a lungo termine, che magari danno scarsi risultati nell'immediato, ma riescono a formare coscienze mature."

(Documento finale XVI Assemblea diocesana Ac "Fare nuove tutte le cose: radicati nel futuro, custodi dell'essenziale")

Come associazione continueremo a lasciarci interrogare dai temi caldi dell'attualità, dando vita a riflessioni che ci spingano ad abitare pienamente il nostro tempo.

Anche in virtù di quanto sta accadendo oggi nel mondo, intendiamo lavorare innanzitutto nelle nostre comunità parrocchiali, ma anche sul territorio, prendendocene cura, per far crescere una mentalità aperta all'ascolto, capace di scardinare pregiudizi e luoghi comuni che alimentano la cultura del sospetto, del rifiuto, della paura dell'altro e che alzano anacronistici muri di separazione e difesa, assumendo piuttosto stili di vita coerenti con i cammini formativi.

Impegno primario resta la cura dei passaggi interni dall'Acr ai Giovani e dai Giovani agli Adulti, con un'attenzione crescente verso i legami intergenerazionali: «è senz'altro un'associazione più unitaria e meno settoriale, fortemente vissuta a livello diocesano» (cfr. Documento finale XVI Assemblea diocesana Ac).

NUOVE ALLEANZE: IL TUTTO È SUPERIORE ALLA PARTE

“Già negli scorsi anni abbiamo sperimentato quanto continuo le alleanze e la capacità di far rete nella realizzazione di progetti rivolti alle città, insieme a tutti coloro che siamo riusciti ad interessare e coinvolgere. [...] Queste alleanze vanno ricercate e promosse, anche come occasioni di dialogo, fecondo e mai scontato, con realtà esterne e a volte estranee al nostro solito ‘giro’.”

(Documento finale XVI Assemblea diocesana Ac “Fare nuove tutte le cose: radicati nel futuro, custodi dell’essenziale”)

Come afferma Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, dobbiamo riconoscere che “il tutto è più della parte”. Bisogna allargare lo sguardo al mondo e a tutti coloro con cui ci interfacciamo nella nostra vita. Occorre riconoscere l’originalità di ciascuno raccogliendo il meglio di ognuno. Per questo è necessario conoscere, entrare in relazione, cercare alleanze per costruire il bene comune perché «il Vangelo possiede un criterio di totalità che gli è intrinseco: non cessa di essere Buona Notizia finché non è annunciato a tutti, finché non feconda e risana tutte le dimensioni dell’uomo, e finché non unisce tutti gli uomini nella mensa del Regno» (*Evangelii Gaudium*, 237). Ed è questo il nostro compito di cristiani.

Perché ciò avvenga, l’Ac deve essere pronta ad uscire fuori dai soliti contesti ecclesiali: deve continuare a scegliere la parrocchia – senza dimenticare la natura diocesana dell’associazione – ma in essa deve promuovere alleanze con il territorio, con la scuola, con le associazioni laicali. Non bisogna avere paura di disperdersi nella massa. È necessario che l’Ac si *integri cordialmente* nella comunità, che crei comunione. «Non è (...) la sfera globale che annulla» (*Evangelii Gaudium*, 235).

Alla luce del percorso tracciato ci impegniamo come Ac diocesana ad attuare appieno le scelte formative della nostra associazione: “vivere da laici radicati ‘semplicemente’ nel battesimo” (dal Progetto Formativo “Perché sia formato Cristo in voi”) mettendoci in ascolto dello Spirito, che chiede di essere attenti alla vita del mondo e della Chiesa di oggi. Lo faremo avendo a cuore:

- la formazione spirituale degli aderenti;
- la formazione dei responsabili e degli aderenti attraverso il PFR, il PFR neoeducatori Acr, il camposcuola unitario;
- la formazione socio-politica con l’avvio del secondo anno della Scuola di Democrazia promossa dalla Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi con l’associazione “Cercasi un fine”, la Consulta delle Aggregazioni Laicali, l’Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro e l’Osservatorio per la Legalità e il Bene Comune di Giovinazzo;
- l’attenzione al mondo del lavoro e ai giovani promuovendo

i movimenti d’ambiente;

- un percorso che svilupperà i temi dell’accoglienza e dell’inclusione (campagna associativa);
- la memoria del servo di Dio don Tonino Bello con alcuni appuntamenti specifici;
- la collaborazione con i diversi uffici e i vari organismi diocesani di pastorale, assicurando la propria presenza e promuovendoli perché siano luoghi di incontro e discernimento ecclesiale (Consiglio Pastorale Diocesano, Consulta delle Aggregazioni Laicali, Uffici pastorali diocesani);
- la presenza nelle reti territoriali cittadine (consulte, forum, reti di associazioni, ecc.);
- l’incontro e il confronto con i Consigli Parrocchiali di Ac;
- il favorire il dialogo intergenerazionale all’interno dell’associazione con momenti di scambio tra i settori e l’articolazione;
- l’attenzione ai passaggi interni all’associazione.

NUOVI STILI DI VITA: UNA NUOVA ATTENZIONE

Durante questo anno associativo avvieremo una campagna per i nuovi stili di vita attraverso cui parlare, riflettere, elaborare progetti, provarci, sul tema dell’**accoglienza**. Accoglienza intesa come incontro e accompagnamento di chi è in difficoltà, più fragile, ma anche di chi è diverso da noi per età, cultura, bisogni, guardando sempre alla centralità della persona. Accogliere è superare la cultura dello scarto e *vivere l’emozione dell’incontro* e della scoperta del valore dell’altro che c’è, esiste. Dobbiamo *educarci a relazioni autentiche*, perché l’altro possa esprimersi dentro di noi e parlare attraverso di noi entrando l’uno nell’orizzonte dell’altro.

Dobbiamo *accogliere perché l’altro ce lo chiede*, dobbiamo essere disposti quindi a metterci in movimento scegliendo quegli strumenti che più di altri sono capaci di essere un aiuto vero per chi ha bisogno di essere accolto.

Dobbiamo avere in noi la voglia e l’intenzione di *incontrarci*.

2018/2019

GENERATORI

“Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all’azione, e ci santifichiamo nell’esercizio responsabile e generoso della nostra missione.”

(Documento finale XVI Assemblea diocesana Ac “Fare nuove tutte le cose: radicati nel futuro, custodi dell’essenziale”)

In quest’anno associativo come adulti siamo chiamati a riscoprire la dimensione della **generatività** intesa non solo come apertura alla vita, ma anche in un senso molto più ampio, quale farsi carico dell’altro, assumersene la responsabilità. Vogliamo essere quindi **generatori di relazioni** profonde, tese all’accoglienza e all’inclusione, e di una profonda vita spirituale, non alienante rispetto ai bisogni del prossimo, ma animati da “passione cattolica” per il mondo.

Essere adulti in questa realtà che cambia velocemente vuol dire essere persone *capaci di uscire da sé* per farsi prossimo degli altri. Uomini e donne pronti ad agire, ma anche capaci di contemplazione, così come ci esortava a fare don Tonino Bello con il suo invito ad essere “*laici contemplativi*”.

Come ‘adulti al plurale’ sappiamo di dover fare i conti con una realtà complessa e in profonda crisi esistenziale e relazionale; pertanto, per essere attenti lettori e interpreti della realtà, è necessario un continuo lavoro di **discernimento** per trovare la giusta sintesi tra le diverse esperienze che la vita ci pone dinanzi. Non sarà facile congiungere l’impegno associativo con la complessa vita quotidiana e quanto la circonda.

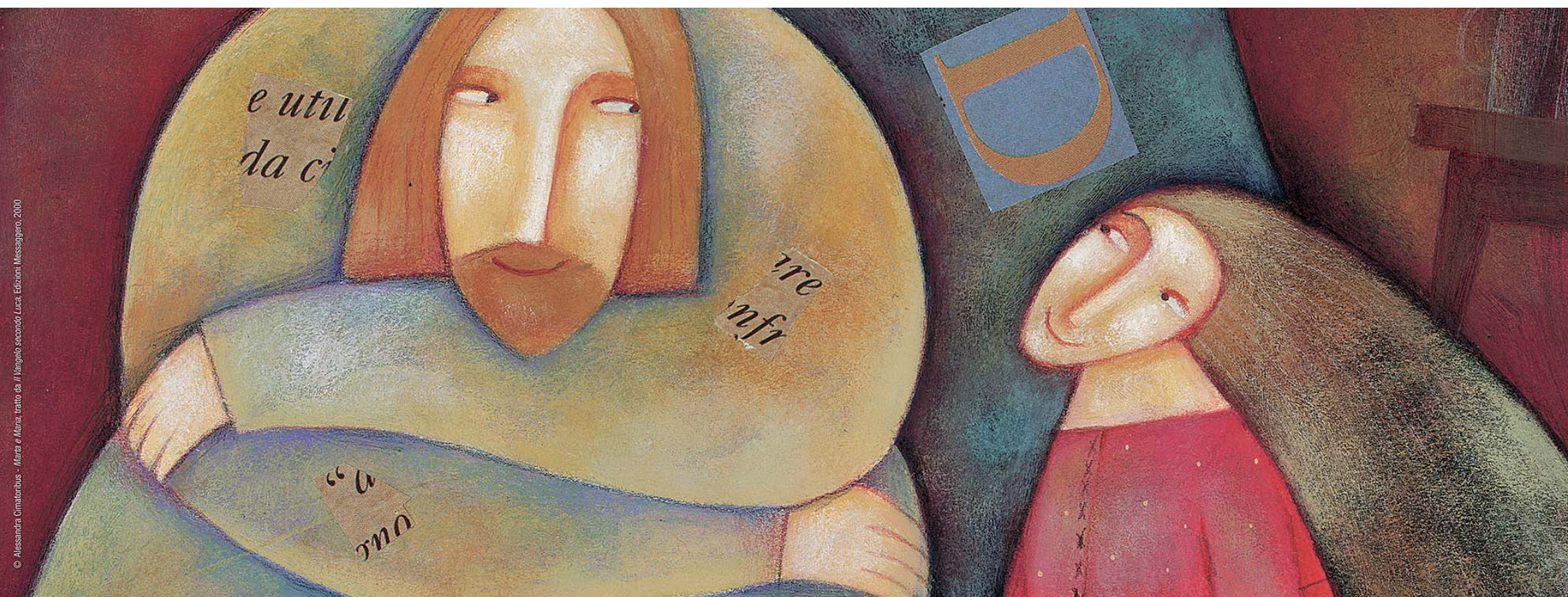
Il nostro stile sarà quello delle due donne protagoniste del Vangelo dell’anno, **Marta e Maria**, la prima indaffarata, l’altra in ascolto di Gesù. Tra loro non c’è contrapposizione: anche se in modo diverso, entrambe vivono l’accoglienza di Gesù. Anche dentro ognuno di noi è possibile ritrovare un po’ di Marta e un po’ di Maria: sempre oscillanti tra il desiderio di ascoltare e lasciarsi colmare il cuore dalla Parola e, nel contempo, l’ansia dettata dall’urgenza delle cose da fare. Ci scopriamo, così, adulti in bilico **tra azione e contemplazione**, a volte incapaci di fare sintesi tra questi due

atteggiamenti. Ma siamo anche consapevoli di essere *adulti in cammino* che, proprio nell’esperienza di vicinanza con l’Amore, hanno scoperto che sono capaci di generare e accogliere perché per primi sono stati generati e accolti dal Signore. In quell’Amore rimotiviamo le ragioni del nostro impegno e, allo stesso tempo, ci scopriamo capaci di essere, nella vita quotidiana, familiare, lavorativa, sociale, associativa, **generatori di processi**, occasioni, iniziative, proposte.

Faremo tutto ciò ponendo particolare attenzione:

- alla **formazione** di tutti gli aderenti e dei responsabili educativi ed associativi, mediante l’affiancamento dei gruppi parrocchiali e stimolando la partecipazione al **PFR** ed ai momenti formativi proposti;
- alla formazione ed alla crescita delle **famiglie**, ed in particolare delle giovani coppie, con due momenti formativi e conviviali;
- alla cura della **vita spirituale** attraverso il costante ascolto della Parola con l’iniziativa “*10 minuti per Lui*”, utilizzando il testo unitario, con la definizione della *regola spirituale per adulti* da consegnare nel giorno della festa della Santa Famiglia ed attraverso l’esperienza degli **esercizi spirituali** durante la Quaresima;
- al rapporto con i **genitori** dei ragazzi di Acr mediante un *percorso formativo* a loro dedicato;
- alla presenza attiva nelle realtà e nei luoghi in cui si svolge la vita delle nostre città, promuovendo esperienze di **cittadinanza attiva e impegno socio-politico**;
- alla vita associativa ed alle relazioni tra i singoli aderenti attraverso un **momento festa** di settore a fine anno.

*Marta, Pino, don Gianni
e l’équipe diocesana di settore*



LA PARTE MIGLIORE

“Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza e una grande passione per gli anni che avete... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. [...] Coltivate le amicizie, incontrate la gente. Voi crescete quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringere la mano.”

(don Tonino Bello, visita pastorale Parrocchia San Bernardino, 1991)

L'anno associativo si apre con un importante evento ecclesiale: il **Sinodo dei Vescovi** sul tema *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*. Come settore seguiremo, in comunione con la Pastorale Giovanile, questo momento di grande importanza per la vita della Chiesa, che riconosce l'importanza della voce dei giovani e decide di mettersi in cammino con loro, nelle loro gioie e difficoltà.

Quasi a raccoglierne il testimone, a gennaio 2019, poi, si svolgerà la *XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù a Panama*: *“Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38). Anche la nostra diocesi si unirà con i suoi giovani alle moltitudini di ragazzi che si ritroveranno alla presenza del Signore e di Papa Francesco a testimoniare una fede giovane ed esigente.

Come giovani di Ac siamo chiamati a **metterci in ascolto** della parola di Cristo e della Chiesa, sviluppando quella vita interiore accogliente del messaggio evangelico e radice del nostro servizio educativo e nel mondo, come diceva don Tonino Bello: *“dobbiamo essere dei contempl-attivi, con due T, cioè dalla parte della gente che parte dalla contemplazione e poi lascia sfociare il suo dinamismo, il suo impegno nell'azione”*. Buon cammino a tutti!

FESTA DELL' ACCOGLIENZA PER I GIOVANISSIMI

Come ogni anno torna la festa diocesana dedicata all'*ingresso dei giovanissimi* nel Settore Giovani. È il momento in cui accogliamo con gioia i ragazzi che hanno scelto di continuare il loro percorso formativo, mettendosi in cammino sempre più verso Gesù, diventando dei veri *“fuori serie”*. Quest'anno la festa verrà vissuta a Giovinazzo.

GENERARE RELAZIONI: PROGETTO GIOVANI INTERPARROCCHIALE

Troppo poche sono le *occasioni di condivisione e scambio anche tra parrocchie* situate a qualche minuto di distanza nei nostri quattro paesi. I nostri giovani e giovanissimi frequentano le stesse scuole, gli stessi ambienti sportivi ma nulla sanno su ciò che avviene aldilà del muro della propria parrocchia, nelle stanze, nei cortili, nei campestri della realtà appena affianco alla propria. Diversi di noi ignorano di essere tutti parte della medesima Chiesa locale, diversi di noi dimenticano che *“insieme è più bello”* e nell'anno dei processi nuovi, vogliamo generare relazioni nuove, belle, entusiasmanti e a loro volta generative con un percorso *“soft”* nei modi e nei tempi.

INCONTRI PER GIOVANI COPPIE DI SPOSI, IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE ADULTI

Costante è la nostra attenzione particolare al *mondo dei giovani-adulti*, mondo in cui rientrano a pieno titolo **coppie di giovani sposi** che si ritrovano a fare i conti con vite completamente nuove, esigenze e ritmi totalmente modificati. A loro si rivolge quest'anno un mini percorso di due incontri, organizzato in collaborazione con il Settore Adulti.

INCONTRO GIOVANI DIOCESANO

Ritorna l'incontro per giovani di Ac che focalizzerà l'attenzione su temi interessanti e vitali per la vita di un *giovane over 19*. Come ogni anno, l'incontro sarà occasione di scambio e di discussione, di apprendimento e formazione.

VERIFICHE DI SETTORE

Abbiamo deciso di calendarizzare le **verifiche** di settore, perché si possano cogliere valore ed importanza di questi momenti di confronto con il centro diocesano. Nello specifico, gli *incontri di verifica intercittadini*, fissati per gli inizi di febbraio e di giugno, muovono dall'intento di tessere relazioni concrete e più partecipative con tutti i responsabili parrocchiali di settore.

PERCORSO FRASSATI

Dopo una lunga pausa, riproponiamo un'esperienza rivolta a tutti i giovani di Ac. Ispirati dal **cammino** presinodale verso Roma vissuto nell'estate appena trascorsa che ha visto coinvolti giovani provenienti da tutta l'Italia, e desiderosi di approfondire la conoscenza del *“giovane di Ac per eccellenza”*, abbiamo deciso di vivere insieme una *giornata sui passi di Pier Giorgio Frassati*. Sarà un'occasione per concludere l'anno associativo camminando insieme, a stretto contatto con la natura, nel segno dei giovani.

CONOSCI DON TONINO? RIMETTIAMOCI “SUI SUOI PASSI”

In occasione della celebrazione del *25° anniversario del dies natalis di don Tonino Bello*, l'equipe diocesana ha favorito la **ristampa del sussidio** per campiscuola estivi ispirato a don Tonino Bello, figura tanto importante per il nostro territorio e per la nostra storia diocesana. È un modo per tramandare la sua testimonianza a chi non ha potuto conoscerlo di persona. Il sussidio potrebbe essere utilizzato duttilmente anche per ritiri spirituali, giornate di approfondimento, percorsi ad hoc, incontri formativi. Non perdetevi l'occasione per aggiungere questo sussidio alla vostra biblioteca personale o parrocchiale.

PER ESSERE “FUORI SERIE” BISOGNA SFOGGIARE LA PARTE MIGLIORE!

Cosa significa scegliere la parte migliore? Significa riscoprire la propria preziosità, la propria originalità. Dentro ciascuno di noi c'è una parte buona e bella. La sfida è proprio questa: tirarla fuori! Ciascun giovane e giovanissimo, con i propri sogni, la propria precarietà ed i propri dubbi, è una persona speciale ed unica. Una creatura amata, desiderata e generata. Ed è proprio **“generare”** il verbo che ci accompagnerà in questo anno associativo, accogliendo l'invito ad uscire fuori da noi stessi per farci prossimi a tutti coloro che incontreremo, accompagnati dalla Parola. Per gli educatori tutto questo si traduce nel vivere un servizio che sia frutto

matturo dell'ascolto e dell'accoglienza, abbracciando in toto la vita di chi ci circonda. Questo è *ciò di cui abbiamo bisogno!*

STRUMENTI DI FORMAZIONE ED AUTOFORMAZIONE

Sunday Sharing!, testo personale per la preghiera dei giovanissimi, composto di segnalibri staccabili e condivisibili; **Verso l'alto e Con tutto il cuore**, appunti per una *regola di vita* rispettivamente per giovani e giovanissimi; il **PFR**: strumento per la cura della *formazione* e della spiritualità, quest'anno con una nuova offerta formativa che favorirà il generare processi.

ADORO IL LUNEDÌ

C'è chi non stravede per il lunedì... è il giorno in cui si torna a scuola, al lavoro, si fa la coda nel traffico. È invece, proprio all'inizio di una nuova settimana, come in una grande famiglia, che giovani e giovanissimi di Ac si ritagliano un momento di preghiera, per adorare il lunedì e affidare a Dio il tempo che viene, certi che lo stesso *gesto sarà compiuto dai coetanei* di Ac in tutta Italia.

*Katia, Martino, don Luigi
e l'équipe diocesana di settore*

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

MSAC

IL "PRISCIO" ASSAI!

Anche quest'anno il MSAC diocesano ha pensato, per tutti i giovanissimi e gli studenti di scuola superiore della nostra diocesi, alcuni appuntamenti su misura per mettersi in Movimento!

BACK TO SCHOOL

Proponiamo anche quest'anno il *momento di preghiera di inizio anno scolastico*, pensato per tutti gli studenti, di scuola superiore e universitari, che si prestano a vivere con **impegno e passione** questo nuovo lungo viaggio in compagnia di vecchi e nuovi amici.

OKTOBER FEST

Viviamo responsabilmente la scuola che abitiamo! Nel periodo in cui i fermenti studenteschi sono più forti e gli "scioperi" sono quasi all'ordine del giorno, noi decidiamo di andare controcorrente. Come? Con l'Oktober Fest! Non si tratta di una gita scolastica in Germania, ma è **l'appuntamento** svolto in tutta Italia nello stesso periodo e sullo stesso tema, attraverso cui all'inizio dell'anno *msacchini si confrontano con la propria comunità studentesca*.

SARANNO MATRICOLE

Una delle novità di quest'anno associativo è *l'incontro di orientamento* rivolto a tutti coloro che si apprestano a **decidere** il proprio percorso di studi universitario. Sarà un momento di confronto e di dialogo fra le future "matricole" e chi già vive quest'esperienza.

PUNTO D'INCONTRO

Il punto d'incontro è *il cuore della vita msacchina*, il momento in cui diamo vita alle nostre scuole e alle idee di chi le abita. È un cuore vivo, pulsante, che con il suo ritmo fa coinvolgere ed **incontrare** in modo dinamico tutti gli studenti che vivono nel nostro territorio.

SFS

Ogni tre anni il MSAC nazionale organizza la SFS (*Scuola di Formazione per Studenti*). È aperta agli studenti di scuola superiore di tutta Italia, ed è un'occasione per loro di **confronto e dibattito** su temi caldi del nostro "tempo" con la partecipazione di ospiti d'eccezione. Saranno giorni di dialogo, ma anche di gioia e divertimento! La SFS è un'esperienza che "lascia il segno"! Confidiamo perciò nella partecipazione di nuovi ragazzi a questa fantastica "avventura".

EUROPEAN DAY

Lo European Day è l'incontro-festa che si svolge a maggio in linea con la festa dell'Unione Europea. Un appuntamento per respirare aria di **cittadinanza europea** e appassionarsi alla casa comune dell'UE. È anche un'occasione per riflettere e fare il punto sulla percezione comune del *sentirsi europei*.

IN MOVIMENTO!

"Mettersi in Movimento" non è solo un gioco di parole per indicare lo spirito che caratterizza il/la msacchino/a, ma è anche il proprio **modo di fare!** Ed è per questo che l'équipe diocesana MSAC ha deciso di interpretare "alla lettera" quelle parole! Abbiamo voglia di "partire" alla "scoperta" delle *single realtà parrocchiali* della nostra diocesi con l'intento di far conoscere il Movimento a tutti i giovanissimi della diocesi. Sarà anche l'occasione per *sperimentare la bellezza* del "noi", seguendo l'invito di Papa Francesco. Confidiamo perciò nella vostra pazienza e collaborazione per la realizzazione di questo obiettivo!

*Alessandra, Antonio, Teresa, don Luigi
e l'équipe diocesana MSAC*

Di una cosa **sola** c'è bisogno

CI PRENDO GUSTO!

“Un cristiano che vive il Vangelo è la ‘novità di Dio’ nella Chiesa e nel Mondo. E Dio ama tanto questa ‘novità.’”

(Papa Francesco)

I percorso di quest’anno invita tutti noi ad assumere come prospettiva sintetica la categoria della **novità**.

Per i bambini e i ragazzi Acr, vivere la novità del Vangelo significa innanzitutto scoprire che Gesù desidera incontrarli nella loro casa e diventare loro amico. Attraverso l’ascolto della Sua Parola i ragazzi potranno vedere con occhi nuovi il mondo che li circonda *distinguendo ciò che è davvero essenziale*: il bello, il vero, il buono. Il compito di noi responsabili ed educatori è quello di accompagnare i ragazzi in questo cammino ed aiutarli ad essere discepoli-missionari e soprattutto mettere al centro del nostro servizio educativo il primato dell’Ascolto della Parola perché *“di una cosa sola c’è bisogno”*. Nell’anno del Vangelo di Marta e Maria, come educatori siamo chiamati a vivere nei nostri gruppi l’esperienza di Betania, luogo aperto all’accoglienza e all’ospitalità di chi ha sete di mettersi ancora in gioco e vivere esperienze sempre nuove e uniche per **generare... e rigenerarsi**.

L’ambientazione della cucina ci porta a vivere in un luogo fondamentale della quotidianità. È il luogo in cui si vive, si preparano piatti prelibati e si impara a gustarli nel modo corretto e nei tempi giusti, si impara a mettere insieme ingredienti corretti e a non sprecare cibo, si conoscono sapori nuovi, si sta in compagnia degli altri e ci si confronta. Questo aiuterà i ragazzi a comprendere l’importanza dello stare insieme, del condividere ciò che si è vissuto e nel valorizzare un momento della propria giornata che spesso viene trascurato. Soprattutto ci conduce all’immagine di Gesù che spezza il pane con i suoi discepoli e che dialoga con loro.

La domanda di vita “è per me?” è la domanda piena di stupore di chi, entrando in casa, scopre il profumo del suo piatto preferito e concretizza la voglia di fame e sete che ciascuno di noi prova all’ascolto della Parola del Signore. “C’è più gusto!” deve essere, quindi, un invito per tutti noi a dare sapore alla nostra vita amalgamando bene gli “ingredienti” della Sua Parola, per dare sapore all’esperienza della nostra fede!

LA CUCINA È...

IL LUOGO DOVE “SAZIARE LA PROPRIA FAME” !

Arrivati in cucina è necessario chiedersi di cosa si abbia bisogno. Per questo vi proponiamo “piatti gustosi” che possano, nelle loro particolarità, soddisfare le nostre esigenze formative.

Il primo imperdibile appuntamento è l’incontro **diocesano per gli educatori Acr**, utile per approfondire l’iniziativa annuale ed “gustare con maggior sapore” questo nuovo anno associativo.

Come lo scorso anno, in **collaborazione con l’Ufficio Catechistico** sono stati proposti alcuni incontri per crescere e formarci e soprattutto per poterci confrontare con gli altri operatori della catechesi.

Non potrà mancare il **PFR diocesano per neo educatori**: sarà questa un’occasione per coloro che vorranno prestare servizio in Acr, di “sedersi a tavola” e poter ascoltare e comprendere il senso del servizio e l’impegno che esso richiede.

LA CUCINA È...

IL LUOGO DELLA CONVIVIALITÀ!

I compagni sono coloro che “condividono il pane” (cum-panis), un po’ come hanno fatto in questi anni i nostri **ragazzi dell’Edr**. Continua anche per loro il percorso annuale di incontri mensili che vedrà gli Edierrini protagonisti in prima persona nel proporre iniziative nei gruppi Acr presenti nelle loro parrocchie e culminerà in un mini campo nel mese di Luglio.

Momenti di crescita comune e di condivisione attraverso il gioco, i momenti formativi e di preghiera sono quelli che contraddistinguono il **percorso feste**. Prima tappa di questo percorso saranno le *Feste del Ciao*, punto di partenza dell’anno associativo vissute a livello parrocchiale, come anche *l’Adesione*, festa focale per noi associati di Azione Cattolica, durante la quale riconfermeremo il nostro essere Associazione e trasmetteremo ai ragazzi il valore significativo di dire “Sì” ancora una volta a Dio, alla nostra fede ed alla nostra amata Ac.

Gennaio sarà caratterizzato dall’*attenzione verso i temi della pace* vivendo come conclusione le veglie di preghiera a livello parrocchiale.

Infine, momento culminante di questo anno associativo sarà la *Festa diocesana degli Incontri!* Questo sarà un momento straordinario da vivere come articolazione, caratterizzato da momenti di gioco e di riflessione, che ci preparerà a vivere insieme l’inizio dei festeggiamenti dei 50 anni dell’Acr.

LA CUCINA È...

IL LUOGO DEL SAPORE E DEL SAPERE!

Non a caso le parole ‘sapere’ e ‘sapore’ hanno la stessa origine. Conoscere qualcosa è già gustarlo, farne esperienza con i sensi.

Per dare ‘sapore’ alla nostra esperienza di educatori è indispensabile valorizzare l’uso dei **sussidi** forniti sia a livello nazionale (come WIP, inFamiglia, Shemà e Tutto in regola) che diocesano (come quelli caratteristici per la preparazione ai sacramenti della comunione e cresima).

Inoltre, fondamentali saranno anche quest’anno gli **incontri dell’equipe diocesana con tutti i responsabili parrocchiali** per poter insieme confrontarci sulle diverse attività da vivere e per verificare il lavoro svolto.

Vincenzo, Raffaella, don Silvio
e l’équipe diocesana Acr



La formazione di quest'anno è organizzata secondo **due percorsi formativi**.

Il primo (**PFR 1**), rivolto ai responsabili ed animatori dei settori Adulti e Giovani, nonché agli educatori Acr, è un cammino formativo che, in linea con il tema associativo di quest'anno, avrà come oggetto la *riflessione sui processi generativi* e sulle modalità con cui essi possono essere innescati e attivati nelle diverse fasce di età. Inoltre introduce un elemento di novità rispetto ai PFR precedenti: esso, infatti, è stato programmato e si attuerà in sinergia con i responsabili diocesani **dei settori e dell'articolazione**.

Il secondo dal titolo "FormarsiXformare" (**PFR 2**), incentrato sulla *tematica dell'io-persona e delle dinamiche di gruppo*, è rivolto a quanti sono fortemente motivati a seguire una formazione più esigente, ed è teso a favorire pratiche formative ecclesiali e associative centrate sulla riflessività nell'azione, nonché incrementare il lavoro di gruppo orientato a sviluppare la capacità di progettare e condurre l'azione formativa nei gruppi.

Siamo chiamati, dunque, come associazione e come chiesa, a generare nuovi dinamismi e processi, che passano anche attraverso la nostra capacità di ri-generarci, di impegnarci perché l'annuncio del Vangelo si ri-colori di novità e dilaghi in una gioia contagiosa. Un tema che non è per niente astratto e assume una particolare emergenza nel momento storico attuale in cui l'impoverimento del linguaggio, ai limiti dell'afasia, soprattutto di molti giovani, altro non è che il riflesso di un *pensiero non pensato*, di una mente asfittica, incapace di generare idee che non siano appesantite dai luoghi comuni e dal pensiero dominante ma che, al contrario, profumino di freschezza e progettualità. Schiacciati dalla mole di informazioni, spesso false, che attraversano gli schermi dei nostri cellulari, tablet e smartphone, sempre più difficilmente riusciamo a generare idee *fuori dal coro*. Si comprende allora quanto sia importante per un'associazione come la nostra, che riconosce nel discernimento vocazionale la strada migliore per comprendere e vivere la volontà di Dio, essere capace di generare scelte personali e comunitarie concrete, scelte coraggiose, nel segno del Vangelo, essere capace di **parlare con parole altre perché alte**, capaci di far ardere e vibrare cuori ormai rattrappiti e avvizziti, parole che zampillano piene di vigore e forza seducente dal cuore del cristiano che con consapevolezza e determinazione *si è scelto la parte migliore*. «Ricordatevi – ci esorta Papa Francesco – che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà» (discorso al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, Firenze, 10 novembre 2015).

Quali processi c'è dunque bisogno di generare per il nostro tempo? A questa domanda cercheremo di offrire una risposta con il nostro PFR.

Anna e l'équipe diocesana PFR

UFFICIO SOCIO-POLITICO

La formazione sociale e politica è un'area di impegno costante dell'associazione a tutti i livelli, ed è promossa sia ordinariamente attraverso gli itinerari formativi dei settori e dei movimenti, sia attraverso gli istituti e gli uffici di cui l'Associazione si compone ai suoi vari livelli. Ciò richiede di andare alla fonte della *scelta religiosa*, della sua *prospettiva missionaria* ribadita dallo Statuto aggiornato e della necessaria rilettura storica alla luce delle *sfide emergenti*, dalle **nuove forme di partecipazione sociale e politica**, al mutamento dello stile della politica.

In continuità con quanto realizzato lo scorso anno, l'Ufficio socio-politico diocesano vuole essere un'occasione di sperimentare e sperimentarsi sui temi dell'attualità, della politica, del sociale, con uno sguardo particolare alle indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, del Magistero sociale e delle Settimane Sociali; esso si pone, pertanto, l'obiettivo di riflettere sul vasto ambito dell'**impegno sociale e politico**, creando ed offrendo un luogo fisico e virtuale di confronto, capace di sviluppare momenti di riflessione, *al servizio della "città dell'uomo"*, cercando di creare nuovi ponti tra la società civile e le comunità cristiane.

Nello stile di una sperimentazione e di una ricerca continua, l'Ufficio socio-politico diocesano vuole:

- mettere in luce le potenzialità di apertura al sociale della proposta formativa dell'Ac;
- fare rete nei territori di esperienze in tale ambito, nate o promosse dall'Ac;
- accompagnare e promuovere la vocazione all'impegno socio-politico;
- diffondere lo stile dello studio e della mediazione della Dottrina Sociale della Chiesa attraverso una nuova capacità progettuale, secondo la modalità propria dei laici.

A tal proposito l'USP diocesano per quest'anno associativo intende:

1. fornire all'associazione alcuni **strumenti qualificanti e aggiuntivi** ai cammini di formazione di giovani e adulti (con particolare riferimento alla nuova campagna associativa), valorizzando e promuovendo l'attenzione ordinaria degli itinerari formativi verso l'apertura ai temi sociali e politici;
2. continuare l'interlocuzione avviata lo scorso anno con le Amministrazioni comunali delle città della Diocesi, al fine di giungere al riconoscimento della **cittadinanza civica** ai minori figli di genitori stranieri, ma nati e residenti in Italia (ius soli);
3. rivolgere l'attenzione anche all'esterno dell'associazione, suggerendo iniziative e proposte che creino confronto e capacità di dialogo, e **facendo rete** con altre realtà del territorio sui temi di attualità, con particolare riferimento a quelli che sono già stati al centro dell'attenzione di percorsi associativi (pubblicizzazione acqua, gioco d'azzardo, legalità, voto di scambio, utilizzo responsabile dei social, ecc.);
4. sostenere la **Scuola di Democrazia**, giunta al suo secondo anno, scuola di Formazione all'impegno sociale e politico, organizzata in collaborazione con vari organismi della Diocesi e con l'Associazione "Cercasi un fine";
5. promuovere il Convegno socio-politico annuale;
6. incoraggiare un percorso di formazione specifico per gli aderenti già impegnati in politica e nel sociale.

L'équipe diocesana USP